

Le reazioni dei leader

La svolta Usa piace alle cancellerie

Da Bruxelles la Ue fa il tifo per l'avvio del dialogo

■ Dal vertice in Belgio i 27 hanno salutato positivamente il video del capo della Casa Bianca consapevoli che il dialogo con Teheran è essenziale per sciogliere nodi intricati della matassa mediorientale e dossier caldi come quello afgano.



Angela Merkel
cancelliera tedesca

«Quello del presidente americano Obama è un messaggio che riflette chiaramente ciò che l'Unione Europea vuole»



Nicolas Sarkozy
presidente francese

«È positivo che voglia tornare a impegnarsi per la pace dicendo al popolo iraniano che è un grande popolo»

→ **Messaggio storico** Il presidente americano si rivolge al popolo e al governo iraniano

→ **Sottotitoli in farsi** L'appello nel giorno della festa del Nowruz, capodanno dell'antica Persia

Obama in video apre all'Iran: «È tempo di un nuovo inizio»

Siamo legati dall'arte, dalla storia e dalle comuni radici dell'umanità. Barack Obama ha scelto un video per lanciare un appello ai leader e al popolo iraniano. Un gesto senza precedenti, una nuova stagione.

ROBERTO REZZO

robertorezzo@unita.it

Tre minuti e trentacinque secondi registrati su uno sfondo non identificabile. Non si vedono la bandiera a stelle e strisce né le finestre affacciate sul giardino dello Studio Ovale. Il presidente non si circonda delle vestigia del potere ma punta esclusivamente sul suo appeal personale. Il filmato è stato diffuso venerdì attraverso il sito Internet della Casa Bianca e consegnato alle emittenti televisive di tutto il mondo. La data non è affatto casuale: ieri era Nowruz, «il nuovo giorno», la data d'inizio della primavera. Il giorno in cui gli iraniani puliscono da cima a fondo le proprie case e le ornano con giacinti e tulipani. Una festività antichissima che gli studiosi fanno risalire ai tempi del profeta Zaratustra.

NUOVI LEGAMI

«Abbiamo serie divergenze che si sono ingigantite nel corso del tempo - ammette il presidente - Adesso la mia amministrazione impegnata in un'iniziativa diplomatica che affronti tutte le questioni in campo e promuova legami di cooperazione e fra gli Stati Uniti, l'Iran e la comunità internazionale». I sottotitoli riportano la tradu-



Barack Obama si rivolge al popolo iraniano in un videomessaggio diffuso nel giorno del Capodanno tradizionale dell'antica Persia

zione in lingua farsi. Dai tempi della campagna elettorale Obama aveva manifestato l'intenzione di parlare direttamente con l'Iran a proposito del suo controverso programma nucleare e dell'ostilità nei confronti di Israele. Nel gennaio scorso, proprio durante il discorso inaugurale, aveva pronunciato le seguenti parole all'indirizzo di Teheran: «Vi tenderemo una mano, se smetterete di mostrarci il pugno».

Nonostante le premesse e le buone intenzioni, l'inizio del nuovo corso è stato tutt'altro che facile. L'ayatollah Ali Khamenei, dal 1989 leader supremo dell'Iran dopo esserne stato per otto anni il presidente, aveva risposto con toni d'ira, liquidando Obama come «una mera continuazione delle politiche di George W. Bush nei confronti di Israele». La Casa Bianca apparentemente non solo ha abbozzato, ma ha rad-

doppiato gli sforzi per eliminare ogni possibile motivo d'attrito o tensione con gli iraniani. Esattamente il contrario di quello che l'amministrazione Bush era solita fare, in un'escalation di minacce culminate nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Da settimane stretti consiglieri e alti funzionari hanno condotto un paziente lavoro di tessitura dietro le quinte, d'intesa con il dipartimento di Stato. Sino all'ap-

Foto Ansa